



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N. 2 DEL 15 MARZO 2016

Oggetto: Attuazione della Direttiva 2007/60/CE e del D.Lgs. 23 febbraio 2010 n. 49 – Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del distretto idrografico della Regione Autonoma della Sardegna. Approvazione

L'anno duemilasedici, addì 15 marzo nella sede della Direzione Generale Agenzia del Distretto Idrografico in via Mameli, 88 a seguito di convocazione del 14.03.2016, si è riunito il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale della Sardegna (di seguito CI AdB), istituito ai sensi dell'art. 6 della L.R. 6 dicembre 2006 n. 19, costituito dai componenti sottoelencati:

			Presenza	Assenza
Francesco Pigliaru	Presidente della Regione Sardegna	Presidente		x
Paolo Giovanni Maninchedda	Assessore Regionale dei Lavori Pubblici	Componente	x	
Donatella Emma Ignazia Spano	Assessore Regionale della Difesa dell'Ambiente	Componente	x (in videoconferenza)	
Elisabetta Falchi	Assessore Regionale dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale	Componente	x	
Maria Grazia Piras	Assessore Regionale dell'Industria	Componente	x	
vacante	Rappresentante delle Province	Componente		x
Roberto Desini	Rappresentante dei Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti	Componente	x	
Anton Pietro Stangoni	Rappresentante dei Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti	Componente	x (in videoconferenza)	

Su delega del Presidente, di cui alla nota prot. 4734 del 06.05.2014, assume la Presidenza l'Assessore dei Lavori Pubblici Dott. Paolo Giovanni Maninchedda.

E' presente il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Ing. Roberto Silvano.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N. 2

DEL 15 MARZO 2016

IL PRESIDENTE

CONSTATATA la legalità dell'adunanza, ai sensi dell' art. 7 c.2 della L.R.19/2006, dichiara aperta la seduta ed invita il Comitato Istituzionale ad esaminare e ad assumere le proprie decisioni in merito all'O.d.G. di cui all'oggetto.

IL COMITATO ISTITUZIONALE

VISTO lo Statuto Speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;

VISTA la Legge Regionale 7.1.1977, n.1 recante "Norme sull'organizzazione amministrativa della Regione Sarda e sulle competenze della Giunta, della Presidenza e degli Assessorati Regionali" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la Legge Regionale 13.11.1998, n.31 recante "Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge Regionale 6.12.2006, n.19, che istituisce l'Autorità di bacino regionale, così come modificata dalla L.R. 28/2015;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione Sardegna n. 67 del 10.7.2006 con il quale è stato approvato il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.);

VISTO il Decreto del Presidente della Regione Sardegna n. 3 del 12.01.2016 e la deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n.2 del 17.12.2015, con la quale è stato approvato in via definitiva, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 19/2006 come da ultimo modificato con L.R. 28/2015, il Piano Stralcio Delle Fasce Fluviali (P.S.F.F.);

VISTA la Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni e finalizzata ad *"istituire un quadro della valutazione e la gestione dei rischi di alluvione volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni all'interno della Comunità"*.

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" e in particolare la parte III del medesimo nonché l'articolo 170 comma 11, ai sensi del quale *"Fino all'emanazione di corrispondenti atti adottati in attuazione della parte III del presente decreto, restano validi ed efficaci i provvedimenti e gli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall'articolo 175"*.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N. 2

DEL 15 MARZO 2016

VISTO il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, di attuazione della suddetta Direttiva 2007/60/CE che definisce le attività che devono essere svolte ai fini della predisposizione dei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA);

VISTA, quindi, la legge 18 maggio 1989, n. 183, recante "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo", istitutiva delle Autorità di bacino di rilievo nazionale, nonché la successiva legge 7 agosto 1990, n. 253;

VISTO l'art. 1, comma 1, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208 recante "Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente" convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 13, il quale ha modificato il comma 2-bis dell'art. 170 del d.lgs. 152/2006) e ha previsto la proroga delle Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183 "nelle more della costituzione dei distretti idrografici (...) e della eventuale revisione della relativa disciplina legislativa";

VISTO l'art. 4 comma 1 lettera b) del decreto legislativo 10 dicembre 2010, n. 219 ai sensi del quale *"ai fini dell'adempimento degli obblighi derivanti dalle direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE, nelle more della costituzione delle autorità di bacino distrettuali di cui all'art. 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (...) le autorità di bacino di rilievo nazionale, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183 e le regioni, ciascuna per la parte di territorio di propria competenza, provvedono all'adempimento degli obblighi previsti dal decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49. Ai fini della predisposizione degli strumenti di pianificazione di cui al predetto decreto legislativo n. 49 del 2010 le autorità di bacino di rilievo nazionale svolgono la funzione di coordinamento nell'ambito del distretto idrografico di appartenenza"* e comma 2 secondo cui *"Agli adempimenti di cui al comma 1, lettere a) e b), nel caso di distretti nei quali non è presente alcuna autorità di bacino di rilievo nazionale, provvedono le regioni"*;

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante *"Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali"* che ha innovato e modificato la parte terza, sezione I "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione" del D.Lgs.152/2006;

CONSIDERATO che tale legge, modificando il citato comma 2-bis dell'art. 170 del d.lgs. 152/2006 e il comma 2 dell'art. 1 della legge 13/2009, ha altresì previsto la proroga delle Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183 *"fino alla data di entrata in vigore del decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare di cui al comma 3 dell'art. 63 del d.lgs.*



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N. 2

DEL 15 MARZO 2016

152/2006" specificando che fino a tale data *"sono fatti salvi gli atti posti in essere dalle Autorità di bacino (...) dal 30 aprile 2006"*;

VISTO il nuovo art. 63 comma 10 del d.lgs. 152/2006, come sostituito dall'art. 51 comma 2 della legge 221/2015, ai sensi del quale il piano di gestione del rischio di alluvioni di cui all'art. 7 della direttiva 2007/60/CE è considerato stralcio del piano di bacino distrettuale di cui all'art. 65, al pari del piano di gestione del bacino idrografico, previsto dall'art. 13 della direttiva 2000/60/CE;

VISTA l'art. 7 della citata L.R. 19/2006 e ss.mm.ii., con il quale sono definiti i compiti del Comitato Istituzionale in ordine all'elaborazione e approvazione del Piano di bacino distrettuale di cui il Piano di Gestione del rischio di alluvioni costituisce il relativo stralcio;

VISTO l'art. 2 della L.R. 9 novembre 2015, n. 28 recante "Modifiche alla legge regionale n.19 del 2006 in materia di approvazione del piano di bacino";

CONSIDERATO che il sopracitato art.2 prevede che, al fine di adempiere a quanto previsto dalla direttiva 2007/60/CE, il Piano di gestione del rischio alluvioni del distretto idrografico della Sardegna e i relativi aggiornamenti di cui agli articoli 7 e 14 della direttiva n. 2007/60/CE, sono approvati esclusivamente dal Comitato istituzionale dell'autorità di bacino regionale;

CONSIDERATO che i progetti di piano e/o di aggiornamento sono stati già adottati dal Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino regionale, alla data di entrata in vigore della citata legge;

PRESO ATTO che, ai sensi del medesimo art.2, l'approvazione del Piano di gestione del rischio alluvioni del distretto idrografico della Sardegna e i relativi aggiornamenti da parte del Comitato istituzionale dell'autorità di bacino regionale costituisce atto presupposto per la successiva approvazione in sede statale;

CONSIDERATO, inoltre, che per l'approvazione del Piano di gestione del rischio alluvioni del distretto idrografico della Sardegna e i relativi aggiornamenti non è previsto il parere della competente Commissione del Consiglio regionale;

VISTI gli articoli 65 e 66 del d.lgs. 152/2006 relativi rispettivamente al piano di bacino distrettuale e alla relativa procedura di adozione e approvazione ed in particolare i commi 1 e 6 dell'art. 66 ai sensi del quale è previsto che *"i piani di bacino, prima della loro approvazione, sono sottoposti a valutazione ambientale strategica (VAS) in sede statale, secondo la procedura prevista dalla parte II del presente decreto (...). Conclusa la procedura di VAS, sulla base del giudizio di compatibilità ambientale espresso dall'Autorità competente, i piani di bacino sono approvati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, con le modalità di cui all'art. 57 comma 1 (...)"*;



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N. 2

DEL 15 MARZO 2016

VISTA la parte seconda del d.lgs. 152/2006 ed in particolare gli articoli da 11 a 18 relativi alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS);

VISTO in particolare, l'art. 7 della citata direttiva 2007/60/CE, concernente i piani di gestione del rischio di alluvioni che prevede che *“Gli Stati Membri provvedono ad ultimare e pubblicare i piani di gestione del rischio di alluvioni entro il 22 dicembre 2015”*;

VISTO, in particolare, l'art. 7 del D.Lgs.49/2010 e ss.mm.ii., relativo al “Piano di gestione del rischio di alluvioni” che al comma 3 prevede che *“Sulla base delle mappe di cui all'art. 6: a) le autorità di bacino distrettuali di cui all'articolo 63 del decreto legislativo n. 152 del 2006 predispongono, secondo le modalità e gli obiettivi definiti ai commi 2 e 4, piani di gestione, coordinati a livello di distretto idrografico (...); b) le regioni, in coordinamento tra loro, nonché con il Dipartimento nazionale della protezione civile, predispongono, ai sensi della normativa vigente e secondo quanto stabilito al comma 5, la parte dei piani di gestione per il distretto idrografico di riferimento relativa al sistema di allertamento, nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico ai fini della protezione civile (...). Detti piani sono predisposti nell'ambito delle attività di pianificazione di bacino di cui agli articoli 65, 66, 67, 68 del decreto legislativo n. 152 del 2006”*;

VISTA la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 febbraio 2015, recante *“Indirizzi operativi inerenti la predisposizione della parte dei piani di gestione relativa al sistema di allertamento nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico ai fini di protezione civile di cui al decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 di recepimento della Direttiva 2007/60/CE”*;

VISTA la Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Regione Sardegna n.9 del 16.12.2010 recante *“Decreto Legislativo n. 49 del 23.02.2010 “Attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”. Ricorso alla Misure Transitorie di cui all'art. 11 del D. Lgv. 49/2010”*, con la quale, in attuazione dell'art. 4 *“Valutazione preliminare de rischio di alluvioni”* del D.Lgs. 49/2010, è stato deliberato che l'Autorità di Bacino della Regione Sardegna si avvale delle misure transitorie di cui all'art. 11 dello stesso D.Lgs., in quanto la documentazione in materia, unitamente ai dati correlati già disponibili, sono stati ritenuti soddisfacenti e rispondenti a quanto richiesto dalla normativa comunitaria e nazionale;

VISTA la Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Regione Sardegna n. 2 del 20.06.2013 recante *“Attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni – Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni relative ai principali corsi d'acqua del distretto idrografico della Regione Autonoma della Sardegna - Art. 6 del D.Lgs. 23 febbraio 2010 n. 49”* con la quale, in attuazione della Direttiva 2007/60/CE e dell'art. 6



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N. 2

DEL 15 MARZO 2016

“*Mappe della pericolosità e del rischio*” D.Lgs. 49/2010, sono state adottate le mappe della pericolosità, del danno e del rischio di alluvioni relativa ai principali corsi d'acqua del distretto idrografico della Regione Autonoma della Sardegna;

VISTA la Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Regione Sardegna n. 1 del 03.12.2014 recante “*Attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni – Valutazione Globale Provvisoria del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del distretto idrografico della Regione Autonoma della Sardegna - Art. 10 del D.Lgs. 23 febbraio 2010 n. 49. – Approvazione*” con la quale, concordemente con quanto disposto dall'art. 66, comma 7, del D.Lgs. 152/2006 inerente alla partecipazione attiva delle parti interessate, è stato approvato il documento denominato “*Valutazione Globale Provvisoria*”;

VISTA la Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Regione Sardegna n. 1 del 18 Dicembre 2014, con la quale, in attuazione della Direttiva 2007/60/CE e del D.Lgs. 23 febbraio 2010 n. 49, si è proceduto ad approvare il Progetto di Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni e il relativo Rapporto Preliminare di VAS;

VISTA la Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Regione Sardegna n. 1 del 30 Luglio 2015, con la quale, in attuazione della Direttiva 2007/60/CE e del D.Lgs. 23 febbraio 2010 n. 49, si è proceduto, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 152/2006, ad adottare la “*Proposta del Piano di Gestione del rischio di Alluvioni*” e dei documenti relativi al Rapporto ambientale, alla Sintesi non tecnica e alla Valutazione di Incidenza;

CONSIDERATO che si è svolto l'iter procedurale previsto dalle norme sopra richiamate e che, in particolare, sono stati posti in essere gli adempimenti volti a promuovere la partecipazione attiva di tutte le parti interessate, in coerenza con quanto previsto dall'art. 66, comma 7 del D.Lgs. 152/2006;

CONSIDERATO che il PGRA ai sensi dell'art. 66, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 è stato sottoposto alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in sede statale secondo la procedura prevista dalla parte seconda del medesimo decreto;

VISTA la nota prot. DVA-2015-31122 del 14.12.2015 con la quale è stato comunicato che “*in data 11 dicembre 2015 la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS ha espresso il proprio parere n. 1939 del 11 dicembre 2015 di compatibilità ambientale strategica sul Piano in oggetto, con suggerimenti e raccomandazioni*”;

VISTA la Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Regione Sardegna n. 1 del 17 Dicembre 2015, con la quale, in attuazione della Direttiva 2007/60/CE e del D.Lgs. 23



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N. 2

DEL 15 MARZO 2016

febbraio 2010 n. 49, è stato stabilito *“di approvare ai fini del successivo iter di approvazione in sede statale ai sensi dell’art. 2 della L.R. 9 novembre 2015, n. 28 e di adottare ai sensi dell’articolo 66 del DLgs 152/2206, il “Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA)”, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, composto dai medesimi elaborati già oggetto di approvazione con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino della Regione Sardegna n. 1 del 30 Luglio 2015, conseguentemente modificati a seguito delle osservazioni ritenute accoglibili, presentate, in fase di VAS, da parte dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato - e degli aggiornamenti introdotti al Repertorio dei Canali Tombati in funzione dei nuovi dati trasmessi dai Comuni e integrati con l’elaborato denominato “Relazione sul recepimento della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 febbraio 2015 – dicembre 2015 “ di cui alla nota prot. 10276 del 16.12.2015 della Direzione Generale della Protezione Civile”*

VISTO il PGRA del distretto idrografico della Sardegna che contempla i documenti afferenti:

- a quanto previsto all’art. 7 comma 3 lettera a) del d.lgs. 49/2010, predisposto dall’Autorità di Bacino della Sardegna;
- a quanto previsto dall’art. 7 comma 3 lettera b) del d.lgs. 49/2010, predisposto dalla Direzione Generale della Protezione Civile regionale;

VISTA la nota prot. 0001648/STA del 2.02.2016 con la quale il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha richiesto alle varie Autorità di bacino, nell’ambito dell’attività istruttoria sui Piani di gestione del rischio di alluvioni, di dettagliare, sulla base di apposita scheda, il collegamento tra le misure di protezione inserite nei Piani e gli interventi presenti nel data base ReNDIS, al fine di allegare tale scheda ai documenti del PGRA da sottoporre al Comitato Istituzionale;

VISTE le risultanze del riscontro da parte dall’Autorità di Bacino della Sardegna alla nota prot.0001648/STA del 2.02.2016 con la quale si è provveduto al coordinamento tra le misure di protezione inserite nel PGRA e gli interventi presenti nel data base ReNDIS attraverso compilazione di apposito form da allegare ai documenti del PGRA, per effetto del quale si rende necessario l’aggiornamento della “Relazione sugli interventi infrastrutturali”

VISTO che nelle more dell’emanazione del decreto del Ministro dell’Ambiente e del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, con il quale sarà formalizzato il parere motivato di compatibilità ambientale, di cui all’art. 15 del D.Lgs. 152/2006, sul PGRA del distretto idrografico della Sardegna, sul relativo Rapporto Ambientale e sul Piano di Monitoraggio, sono state acquisiti dal MATTM i suggerimenti e raccomandazioni per quanto di competenza dello stesso MATTM e



con nota Prot.7160 del 14.03.2016 il MiBACT – Direzione Generale delle Belle Arti e Paesaggio - ha trasmesso il parere tecnico istruttorio;

CONSIDERATO che il Rapporto Ambientale descrive come gli obiettivi del PGRA sono coordinati con gli obiettivi generali della Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici” (SNACC) che il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha definito con la finalità di fornire un quadro di riferimento per l’adattamento alle conseguenze dei cambiamenti climatici e porre le basi per il raggiungimento dei seguenti obiettivi generali:

1. ridurre al minimo i rischi derivanti dai cambiamenti climatici;
2. proteggere la salute il benessere e i beni della popolazione;
3. preservare il patrimonio naturale;
4. mantenere o migliorare la resilienza e la capacità di adattamento dei sistemi naturali, sociali ed economici;
5. trarre vantaggio dalle eventuali opportunità che si potranno presentare con le nuove condizioni climatiche.

CONSIDERATO che il PGRA del distretto idrografico della Sardegna è costituito dalla documentazione di cui alla parte dispositiva della presente deliberazione;

CONSIDERATO che ai sensi dell’art. 15 comma 2 del d.lgs. 152/2006 sulla base delle raccomandazioni e suggerimenti, di cui sopra, inviati dal MATTM e MiBACT in merito alla procedura VAS e nelle more della formalizzazione del decreto interministeriale MATTM – MiBACT, afferente al citato parere motivato di compatibilità ambientale, sono state individuate le azioni da porre in essere durante l’ attuazione delle misure del PGRA e nei futuri aggiornamenti del Piano previsti dal D.Lgs.49/2010, come risulta dalla Dichiarazione di sintesi allegata;

VISTA la citata dichiarazione di sintesi elaborata dall’Autorità di bacino della Sardegna ai sensi dell’art.17 comma 1 lettera b) del d.lgs. 152/2006, tramite la quale le autorità ambientali e il pubblico consultato vengono informati *“del modo in cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e di come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni”* ovvero di come si provvederà a integrarle secondo le indicazioni, anche temporali, fornite dall’autorità competente in materia di VAS;

RITENUTO, sulla base delle premesse e considerazioni sopra riportate, di poter procedere ai sensi dell’art. 4 comma 2 del D.Lgs n. 219/2010, alla definitiva approvazione del PGRA del distretto idrografico della Sardegna, elaborato ai sensi dell’art. 7 della direttiva 2007/60/CE e dell’art. 7 del D.Lgs n. 49/2010;



DELIBERA

ART.1 di approvare, per quanto riportato in premessa, il “Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA)”, predisposto ai sensi dell’art. 7 della direttiva 2007/60/CE e dell’art. 7 del D.lgs. 49/2010, costituito dai medesimi elaborati già oggetto di approvazione con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino della Regione Sardegna n. 1 del 17 dicembre 2015, ad eccezione degli elaborati riportanti la dicitura “aggiornamento marzo 2016”

1. Re01: Relazione generale - aggiornamento marzo 2016
2. Re02: Relazione sulle misure non strutturali - aggiornamento marzo 2016
3. Re03: Relazione sugli interventi infrastrutturali - aggiornamento marzo 2016
4. Re04-01: Quadro conoscitivo propedeutico allo studio delle inondazioni costiere – relazione
5. Re04-02: Quadro conoscitivo propedeutico allo studio delle inondazioni costiere – schede di classificazione delle coste rocciose
6. Re04-03: Quadro conoscitivo propedeutico allo studio delle inondazioni costiere – schede di classificazione delle spiagge – volumi da 1 a 4
7. Re04-04: Quadro conoscitivo propedeutico allo studio delle inondazioni costiere – schede di classificazione delle spiagge ad elevata criticità
8. Re05: Relazione metodologica sulle inondazioni costiere
9. Re06: Relazione sulle mappe della pericolosità e del rischio - aggiornamento marzo 2016
10. Re07: Relazione sul recepimento della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 febbraio 2015 – dicembre 2015
11. Ca01: Mappe della pericolosità da alluvione
12. Ca02: Mappe del danno potenziale
13. Ca03: Mappe del rischio di alluvioni
14. Ca04: Mappe della pericolosità da inondazione costiera
15. Rp01: Repertorio dei canali tombati – aggiornamento dicembre 2015
16. Rp02: Repertorio delle grandi dighe
17. Rp03: Repertorio degli invasi minori
18. Rp04: Repertorio delle strutture scolastiche ricadenti in aree di pericolosità idraulica
19. Rp05: Repertorio degli impianti tecnologici potenzialmente inquinanti ricadenti in aree di pericolosità idraulica
20. Rp06: Repertorio dei nuraghi ricadenti in aree di pericolosità idraulica



21. Rp07: Repertorio degli edifici di culto ricadenti in aree di pericolosità idraulica
22. Rp08: Repertorio dei beni culturali e paesaggistici ricadenti in aree di pericolosità idraulica
23. Rp09: Repertorio degli alberi monumentali ricadenti in aree di pericolosità idraulica
24. Sc01 - 01: Scenari di intervento strategico e coordinato: Coghinas - relazione
25. Sc01- 02: Scenari di intervento strategico e coordinato: Coghinas – relazione idraulica
26. Sc01 - 03: Scenari di intervento strategico e coordinato: Coghinas – Tavole
27. Sc02-01: Scenari di intervento strategico e coordinato: Pramaera - relazione
28. Sc02-02: Scenari di intervento strategico e coordinato: Pramaera– relazione idraulica
29. Sc02-03: Scenari di intervento strategico e coordinato: Pramaera– Tavole
30. Sc03-01: Scenari di intervento strategico e coordinato: Cedrino-relazione
31. Sc03-02: Scenari di intervento strategico e coordinato: Cedrino-relazione idraulica
32. Sc03-03: Scenari di intervento strategico e coordinato: Cedrino- Tavole
33. Sc04-01: Scenari di intervento strategico e coordinato: Mannu di PortoTorres - relazione
34. Sc04-02: Scenari di intervento strategico e coordinato: Mannu di PortoTorres – relazione idraulica
35. Sc04-03: Scenari di intervento strategico e coordinato: Mannu di PortoTorres - Tavole
36. Sc05-01: Scenari di intervento strategico e coordinato: Girasole - relazione
37. Sc05-02: Scenari di intervento strategico e coordinato: Girasole – relazione idraulica
38. Sc05-03: Scenari di intervento strategico e coordinato: Girasole - Tavole
39. Sc06-01: Scenari di intervento strategico e coordinato: Posada - relazione
40. Sc06-02: Scenari di intervento strategico e coordinato: Posada – relazione idraulica
41. Sc06-03: Scenari di intervento strategico e coordinato: Posada - Tavole
42. Sc07-01: Scenari di intervento strategico e coordinato: Flumendosa – Tavole
43. At01: Analisi diacronica dell'evoluzione morfologica dei principali corsi d'acqua
44. At02: Atlante delle aree di pericolosità idraulica per singolo Comune
45. At03: Atlante delle aree di pericolosità da frana per singolo Comune
46. At04: Atlante degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico (art.136 D.Lgs 42/2004) interferenti con le aree di pericolosità idraulica
47. At05: Atlante delle zone di interferenza tra i siti Natura 2000 e le aree di pericolosità idraulica



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N. 2

DEL 15 MARZO 2016

48. Mn01: Manuale delle allerte ai fini di protezione civile
49. Mn02: Censimento dei piani di protezione civile locali – aggiornamento dicembre 2015
50. Mn03: Linee Guida per la realizzazione degli interventi di mitigazione con tecniche di Ingegneria Naturalistica
51. Mn04: Elementi per l'inserimento nel paesaggio delle opere di mitigazione del rischio
52. Mn05: I principali eventi alluvionali recenti in Sardegna
53. Rapporto Ambientale - aggiornamento marzo 2016
54. Valutazione di Incidenza
55. Sintesi non tecnica - aggiornamento marzo 2016

I suddetti elaborati costituenti il PGRA sono allegati, su supporto informatico alla presente deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale al pari delle premesse.

ART.2 di dare mandato alla Direzione Generale dell'Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna di procedere alla pubblicazione sul BURAS della presente deliberazione e sul sito istituzionale degli elaborati del PGRA di cui all'art.1;

ART.3 di dare mandato alla Direzione Generale dell'Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna, a seguito dell'approvazione del PGRA di cui all'art. 1, di curare gli adempimenti di cui all'art. 13 del D.Lgs.49/2010 connessi al Reporting del PGRA alla Commissione Europea e gli adempimenti di cui all'art. 57 comma 1 lettera a) punto 2 del d.lgs. 152/2006 e all'art.66 comma 6 finalizzato alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale e nel BURAS.

Gli elaborati allegati alla presente deliberazione sono depositati in originale presso la Direzione Generale della Presidenza – Agenzia regionale del Distretto Idrografico della Sardegna.

La presente deliberazione sarà trasmessa alla Direzione Generale della Protezione Civile Regionale nonché ai Ministeri dell'Ambiente e dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per gli adempimenti di competenza.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Segretario Generale

Roberto Silvano

Per il Presidente del Comitato Istituzionale

Paolo Giovanni Maninchedda